

LA SECONDA
EPISTOLA CATTOLICA

di

S. P I E T R O
APOSTOLO.

IN questa seconda Epistola, scritta da S. Pietro essendo vicin del suo fine, egli di prima entrata magnifica la gratia di Dio, comunicata per l'Euangelio: ed esorta i fedeli a santità di vita; ed a tutte le parti, e virtù della spirituale regeneratione: per istabilire in loro stessi la certezza della lor vocatione, ed auanzarsi all'ultimo fine d'essa. Poi, per lo Spirito di Dio, predice l'horribili corruptioni della dottrina, e della vita, ch'auuerrebbero alla Chiesa, per heretici, e falsi dottori; e per empi, e profani sprezzatori di Dio, e schernitori della sua dottrina: de' quali egli descriue l'arti, i modi, il seguito, l'empietà, e le scelleratezze; e l'eterna perditione: accennando anchora, che i semi di queste pesti erano fin d'allhora sparsi nelle Chiese: ed ammonendo i fedeli di guardarsene studiosamente: e consolandogli per la gratia singolare, e la protection di Dio inuerso i suoi. Ed infine gli esorta ad aspettare, in fede, pazienza, santo disiderio, e pura conuersatione, l'ultima venuta di Christo, per laquale, tutta la forma, e lo stato corruttibile di questo mondo essendo disfatto, e mutato, essi saranno raccolti nel Regno di gloria, e nell'eterno riposo, secondo le promesse di Dio.

CAP.

C A P. I.

S. Pietro, salutati i fedeli, 3 esalta la gratia di Dio, comunicata a loro per l'Euangelio: 5 onde gli esorta a tutte le virtù Christiane, che sono i veri frutti, e confirmation della fede: e la via certa, e spedita alla piena possession de' beni eterni: 12 poi dichiara il suo studio inuerso loro, in rammentar loro la pura, e certissima verità dell' Euangelio, 16 predicata da se, testimonio oculato; 19 e confermata per la Scrittura profetica.



IMON Pietro, seruidore, ed Apostolo di Jesu Christo, a coloro c'hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, nella giustitia dell' Iddio, e Saluator nostro, Jesu Christo.

2 Gratia, e pace vi sia multiplicata nella conoscenza di Dio; e di Jesu, nostro Signore.

3 Sicome la sua potenza diuina ci ha donate tutte le cose, ch'appartengono alla vita, ed alla pietà, per la conoscenza di colui che ci ha chiamati per gloria, e per virtù:

4 Per lequali ci son donate le pretiose, e grandissime promesse: accioche per esse voi siate fatti partecipi della natura diuina, essendo fuggiti dalla corruttione in concupiscenza, ch'è nel mondo:

5 Voi anchora simigliantemente, recando a questo stesso ogni studio, sopraggiugnete alla fede vostra la virtù, ed alla virtù la conoscenza:

6 Ed alla conoscenza la continenza; ed alla continenza la sofferenza, ed alla sofferenza la pietà:

7 Ed alla pietà l'amor fraterno, ed all' amor fraterno la carità.

8 Percioche, se queste cose sono, ed abbondano in voi, non renderanno otiosi, ne sterili nella conoscenza del Signor nostro Jesu Christp.

9 Concio sia cosa che colui appo chi queste cose non sono sia cieco, ammiccando con gli occhi, hauendo dimenticato il purgamento de' suoi vecchi peccati.

10 Per cio, fratelli, vie più studiatevi di render ferma la vostra vocatione, ed electione, per buone opere: percioche, facendo queste cose, non v'intopperete giammai.

11 Imperoche così vi sarà copiosamente porta l'entrata all' eterno Regno del Signor nostro Jesu Christo.

12 Per cio io non trascarero di rammentarui del continuo queste cose: benchè siate già intendenti, e confermati nella presente verità.

13 Hor io stimo esser cosa ragionevole, che, mentre io sono in questo tabernacolo, io vi rifuegli per ricordo.

14 Sapendo che fra poco il mio tabernacolo ha da esser posto giù: sicome anchora il Signor nostro Jesu Christo me l'ha dichiarato.

15 Ma

15 Ma io mi studierò che anchora, dopo la mia partita, habbia-
te il modo di rammemorarui frequentemente queste cose.

16 Conciò sia cosa che non v' habbiamo data a conoscer la po-
tenza, e l'auuenimento del Signor nostro Jesu Christo, andando
dietro a fauole artificiosamente composte : ma essendo stati spetta-
tori della Maestà d' esso.

17 Percioche egli ricuette da Dio Padre honore, e gloria, essen-
dogli recata una coral voce dalla magnifica gloria, Quest' è il mio
diletto Figliuolo nelquale io ho preso il mio compiacimento.

18 E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui
nel monte santo.

19 Noi habbiamo anchora la parola profetica più ferma, alla-
quale fate bene d'attendere, come ad una lampana rilucente in un
luogo scuro, fin che schiarisca il giorno, e che la stella mattutina
surga ne' cuori vostri.

20 Sapendo questo imprima, che alcuna profetia della Scrittura
non è di particolare interpretatione.

21 Percioche la profetia non fu già recata per volontà humana :
ma i santi huomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo
Spirito santo.

C A P. I I.

*E Apostolo predice le gran corruptioni della dottrina, e della vita, ch' au-
uerrebbero nella Chiesa di Dio, per soldatori, ed heretici, iquali già erano
in quel tempo cominciati a surgere: le cui arti, viti, scelleratezze, false
dottrine, seguito, e perditione eterna egli descrive.*

HOr vi furono anchora de' falsi Profeti fra'l popolo, come al-
tresi vi saranno fra voi de' falsi dottori, iquali fortintrodur-
ranno heresie di perditione, e rinegheranno il Signore che gli ha
comperati, traendosi addosso subita perditione.

2 E molti seguiranno le lor lasciuie: per liquali la via della
verità sarà bestemmata.

3 E per auaritia faranno mercatantia di voi con parole finte:
sopra iquali già da lungo tempo il giudicio non tarda, e la perditio-
on loro non dorme.

4 Percioche, se Iddio non ha risparmiati gli Angeli c'hanno
peccati: anzi, hauendogli abissati, gli ha messi in catene di caligi-
ne, per esser guardati al giudicio:

5 E non risparmiò il mondo antico: ma saluò Noe, predica-
tor di giustitia, *sal* con otto persone, hauendo addutto il diluui-
o sopra'l mondo degli empi:

6 E condannò a souersione le città di Sodoma, e di Gomo-
ra, hauendole ridotte in cenere, e poste per esemplo a coloro che
per l'auuenire viuerebbono empicamente:

7 E scampò il giusto Lot, traugiato per la lussuriosa conuer-
sation degli scellerati:

8 Conciò fosse cosa che quel giusto, habitando fra loro, per
cio

cio ch'egli vedeua, ed udiua, tormentasse ognidì l'anima *sua* giusta per le scellerate *loro* opere)

9 Il Signore fa trarre di tentatione i pii, e riferbar gli empì ad esser puniti nel giorno del giudicio.

10 Massimamente coloro che vanno dietro alla carne, in concupiscenza d'immonditia; e che sprezzano le signorie: *che sono* audaci, di lor senno, e non hanno horrore di dir male delle dignità.

11 Là doue gli Angeli, benchè sieno maggiori di forza, e di potenza, non danno contro ad esse appo'l Signore giudicio di maldicenza.

12 Ma costoro, come animali senza ragione, andando dietro all'empito della natura, nati ad esser presi, ed a perire, bestemmiano nelle cose che ignorano, periranno del tutto nella lor corruttione, riceuendo il pagamento dell' iniquità.

13 *Essi*, che reputano tutto'l lor piacere *consistere* nelle delitie alla giornata: *che son* macchie, e vituperi, godendo de' loro inganni, mentre mangiano con voi ne' vostri conuiti.

14 Hauendo gli occhi pieni d'adulterio, e che non restano giammai di peccare: adescando l'anime instabili: hauendo'l cuore esercitato ad auaritia, figliuoli di maladittione.

15 Iquali, lasciata la diritta strada, si sono suiati, seguitando la via di Balaam, *figliuolo* di Bofor, ilquale amò il salario d'iniquità.

16 Ma egli hebbe la riprensione della sua preuaricatione: una asina mutola, hauendo parlato in voce humana, ripresse la follia del profeta.

17 Questi son fonti senz' acqua, nuuole sospinte dal turbo, a' quali è riserbata la caligine delle tenebre.

18 Percioche, parlando cose vane sopra modo gonfie, adescano per concupiscenze della carne, e per lasciue, coloro ch'erano un poco fuggiti da quelli che conuerfano in errore.

19 Promettendo loro libertà: là doue egli no stessi sono serui della corruttione: concìò sia cosa ch'ancora, se altri è vinto da alcuno, diuenga suo seruo.

20 Percioche, quelli che son fuggiti dalle contaminationi del mondo, per la conoscenza del Signore e Saluatore Jesu Christo, se dinouo essendo in quelle auuiluppati, sono vinti, l'ultima conditione è loro peggiore della primiera.

21 Imperoche meglio era per loro non hauer conosciuta la via della giustitia, che, dopo hauerla conosciuta, riuolgerfi indietro dal santo comandamento ch'era loro stato dato.

22 Ma egli è auuenuto loro cio *che si dice* per vero prouerbio, Il cane è tornato al suo vomito, e la porca lauata è tornata a voltolarsi nel fango.

C A P I I I .

L'Apostolo, per lo soprastante pericolo de' profani schernitori delle promesse della vita eterna, e della fin del mondo, ammonisce, ammaestra, e conferma i fedeli

è fedeli intorno a questa dottrina: II dallaquale anchora trae esortazioni a santità di vita, a pazienza, ed a perseveranza.

Diletti, quest' è già la seconda epistola ch'io vi scriuo: nell'una e nell'altra dellequali io deſto con ricordo la vostra sincera mente.

2 Accioche vi ricordiate delle parole dette innanzi da' santi profeti: e del comandamento di noi Apostoli, che è del Signore, e Saluatore *istesso*.

3 Sapendo questo imprima, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che camineranno secondo le lor proprie concupiscenze.

4 E diranno, Doue è la promessa del suo auuenimento? con ciò sia cosa che, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseverino in un medesimo stato fin dal principio della creatione.

5 Percioche essi ignorano questo volontariamente, che per la parola di Dio, ab antico, i cieli furono fatti: e la terra anchora, consistente fuor dell'acqua, e per mezzo l'acqua.

6 Per lequali cose il mondo d'allhora, diluuiato per l'acqua, perì.

7 Ma i cieli, e la terta del tempo presente, per la medesima parola son riposti, essendo riserbati al fuoco, nel giorno del giudicio, e della perdition degli huomini empi.

8 Hor quest' unica cosa non vi sia celata, diletti, ch'appo'l Signore un giorno è come mill'anni, e mill'anni come un giorno.

9 Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano tardanza: anzi è patienre inuerso noi, non volendo ch'alcuni periscano, ma che tutti vengano a penitenza.

10 Hor il giorno del Signore verrà come un ladro di notte: ed in quello i cieli passeranno rapidamente, e gli elementi diuampati si dissolueranno: e la terra, e l'opere che sono in essa, saranno arse.

11 Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissoluerſi, quali conuieni essere in sante conuersationi, ed opere di pietà?

12 Aspettando, ed affrettandoui all'auuenimento del giorno di Dio, per loquale i cieli infocati si dissolueranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Hor, secondo la promessa d'esso, noi aspettiamo nuoui cieli, e nuoua terra, ne quali giustitia habita.

14 Per cio, diletti, aspettando queste cose, studiateui che da lui siate trouati immaculati, ed irriprensibili, in pace.

15 E reputeate per salute la pazienza del Signor nostro: sicome anchora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, v'ha scritto.

16 Come anchora egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi punti: ne quali vi sono alcune cose malageuoli ad intendere, lequali gli huomini male ammaestrati, ed instabili torcono, come anchora l'altre Scritture, alla lor propria perditione.

17 Voi adunque, diletti, sapendo *queste cose* innanzi, guardatevi che, traporati insieme per l'errore degli scellerati, non iscadiate dalla propria fermezza.

18 Anzi crescete nella gratia, e conoscenza del Signore e Salvatore nostro Jesu Christo. A lui *sia* la gloria, ed hora, ed in sempiterno. Amen.

LA PRIMA
EPISTOLA CATTOLICA

di

S. GIOVANNINI
APOSTOLO.

Questa Epistola contiene tre parti principali, sparse, senza alcuna spetiale distinctione, ne ordine, La prima è di dottrina, della sacra Trinità; della persona di Christo, e del suo ufficio: del beneficio della redentione, regeneratione, e glorificatione de' fedeli: e del dono dello Spirito santo, e della sua habitatione in loro; e della sua virtù in alluminare i loro intelletti, ed in affidare i lor cuori, e santificargli a nouità di vita: e della fede, dell' inuocatione di Dio, dell' amor d' esso inuerso i fedeli, e de' fedeli inuerso lui: della natura, frutto, e fine delle buone opere: della venuta d' Antichristo, e del peccato contr' allo Spirito santo. La seconda è d' esortatione a santità, purità, ed ubbidienza; e principalmente, a vera fraterna carità. La terza è, d' auuertimento di guardarsi da' soddutori, apostati, heretici, ed Antichristi: equali l' Apostolo ordina di discernere con gran cura, per la luce dello Spirito

G g

santo,